

BUON NATALE 2025 E BUON ANNO 2026

di Sebastiano Lo Iacono

Per Natale si fanno gli auguri carini-carini. Scrivo Buon Natale a tutti e non se ne parla più. Intendo dire: li faccio a tutti, per una sola volta. Devo notare che ci sono stati taluni che un augurio di Buon Natale non lo fanno, dal vivo, o indiretto, manco a strapparglielo dalla gola con la tenaglia.

A costoro suggerisco di rivedere *A Christmas Carol*, un film fantastico del 2009, realizzato in tecnica mista, prodotto da Walt Disney Pictures e diretto da Robert Zemeckis, adattamento cinematografico del racconto *Canto di Natale*, di Charles Dickens.

Trama e notizie su http://it.wikipedia.org/wiki/A_Christmas_Carol.

Mi pare ce ne sia una versione a cartoni animati con zio Paperone e Topolino. La morale è uguale: c'è un signore avaraccio, che ha un caratteraccio, che non vuole fare gli auguri di Natale a nessuno, fino a quando non riceve la visita di tre "spiriti" diversi del Natale. Alla fine, diventerà buono, mite e generoso.

C'è un solo senso per gli auguri di Natale: quello di far dono di un sogno vero, affinché il mondo sia un "Villaggio di Pace" per tutti: amici e nemici, simili e dissimili, identici e diversi. Speciali auguri faccio a padre Damiano Amato. Ma -direte voi- siamo quasi a fine anno e ci vogliono gli auguri di Buon 2026. Esatto. Auguri di Buon Anno a tutti e non se ne parla più. Dopo di che mi va di commentare così la cosa: ci vuole un bel "barbaro coraggio" a farci, farvi, farmi e farsi tal sorta di auguri. Sicché con "barbaro coraggio" vi auguro ciò che a me augurate (a parole): pace, serenità, salute, benessere, felicità, solidarietà... L'elenco sarebbe lungo. E sia così. Auguri. Di che? Di cosa? Di tutto o di nulla? Speranza contro ogni speranza e buona salute. Di *spes contra spem*. Per me, prima vengono gli auguri di Natale e poi quelli di Buon Anno. Una cosa tira l'altra. E allora, vi rifaccio gli auguri di Natale (di nuovo) per rifarvi gli auguri di Buon Anno: alla faccia tosta e timidona di certuni e taluni, che si farebbero mettere sul fuoco (perché dicono di essere laici) piuttosto che farci, farvi, farmi, fare anche a sé stessi medesimi gli auguri di Buon Natale, che sono preliminari a quelli di Buon Anno. Costoro pensano che i primi siano *out* (cioè fuori moda), mentre i secondi siano *in* (cioè in sintonia con il maloverso dominante).

Esiano auguri a tutti, ordunque, non auguri *barbari* di coraggio barbaro, bensì auguri di speranza coraggiosa, con il coraggio della speranza. E che non se ne parli più...

Ah, dimenticavo: vi voglio bene a tutti (parenti e affini, amici e quasi non, simpatici e quasi antipatici, cordiali e quasi burberi, vicini e lontani, mascalzoni, buffoni e anche *minchjoni*).